

E così il resto dell' altra brigata
Si circondava alla Terra d'intorno ,
Cercando d'impedir tutta l'entrata :

Eran ritratti alla guisa d'un corno ,
Toccando ciascun capo la Marina ,
Custodia avendo di notte , e di giorno .

Pareva di Vulcan li la fucina ,
Tanto rumor si discendeva in quello
Di dì , di notte , da sera , e mattina .

Sempre sonavan campane a martello ,
Li s'udia corna , tamburi , e trombetti ,
Da torre il senso a ciaschedun cervello .

Vediensi spesso li Guerrier perfetti
Venir mirando , e gli steccati , e mura ,
E dove fusse in quella più difetti .

In questo stante per la gran pianura
Vidi venir di legno più difizii ,
Ch' a riguardarli mi facean paura .

E tanti , e tanti più doppi artifizii ,
Che fra me dissi , i' ci veggio ordinare
A molti vivi i funerali Ofizii .

Vedenfi in un momento scaricare
Mangani , Gatti , Trabocchi , e Bombarde ,
Ch' era cosa stupenda a quel pensare .

La Maestà Real , la qual sempre arde
Di aver la Signoria di quel Piombino ,
Non v'era colle cose pigre , o tarde :

Ma da sera , di notte , e da mattino
Dirozar vedea Trabocchi , e Manganelli ,
Per aver l'assediato in suo domino .

Se v'è grato il sentir , vedrete quelli
Si fece forte con questi disegni ,
E la gittata copia de' quadrelli ,
Per farsi possessor de' gl' altrui Regni .

ORA NE VIENE IL PRIMO CAPITOLO DELLA TERZA PARTE ,

*Dove si dimostra il danno già per le Bombarde
fatto , insieme con la loro situazione , e li
Trabocchi . La chiesta del soccorso al
Popolo di Firenze , e la risposta .
Or seguono 25. stanze pure
a Matera .*

Surga Bellona col suo sanguinoso
Marte fratel della nomata Iddea ,
E dà favore al mio stil bellicoso ;
E tu cara sua amica Citerea
Per quell' amore , che Adone amoroso
Ti fe sentir : benchè fortuna rea
Privasse te della tua gentilezza ,
Porgete al detto mio somma dolcezza .

O Giove , o Pallas , Mercurio , e Giunone ,
Nettuno invoco , che mi fa bisogno ,
O di Dite Signor degno Plutone
L'ajuto vostro , quale io tanto agogno ,
Mi porgerete , e con calda orazione
Ricorro a voi , che altrimenti un fogno
Sarebbe , il porger lanza il vostro ajuto ,
E quel petendo mi sia concesso .

A Prima ch' i' torni al Marzial concetto
Non posso senza tua degna eloquenza
O Sacro Apollo ornare il mio intelletto
Se l'ausilio della tua scienza
Non infonde tua grazia nel mio petto ,
Avendo il senso mio poca avvertenza :
Onde ricorro a voi , che a mia memoria
Prestiate ajuto a immitar mia Storia .

Fece Ragora scontro al Torrione
Del Munister le Bombarde rizzare ,
E al Giardin d'Anton di Rinier pone.
Non domandar , se le fe bilicare ,
E tanto spesso giettono un petrone
Chel muro non si può più riparare ,
B E fu costretto far rovinamento
Per la sfrenata forza del Tormento .

In questo luogo fe il Signor riparo
Con fortissimo mur di terra , e legni ,
E benchè il fatto fosse molto amaro ,
Fu in un momento fatto con ingegni ,
E riparossi al nemico Avversario ,
Che non gli riuscì così i disegni ,
E fessi tanto riparo a quel muro ,
Che al bombardar fu poi ciascun sicuro .

Dipoi fece rizzar due gran Trabocchi
A San Francesco molto prestamente ,
Ed al Maestro disse : fa che tocchi
C Colle tue pietre ognora affiduamente ,
Ch' io ti prometto , che se tu lo 'mbrochi ,
Quel che mi fai acquistar con tanta Gente ,
Tal prezzo acquisterai da mia Corona ,
Che contenta farà la tua persona .

Non domandar con quanta improntitudine
Faceva questo i fatti preparate ;
Non usa il Fabbro tal sollecitudine
Quando rovente il ferro ha a martellare :
Quanto costui con ogni improntitudine
Faceva l'alte Case rovinare ,
Disfacendo di quelle ogni parete ,
E non si può del trar torfi la fete .

D E talor vinto pur da debolezza ,
Poneva del gittar fine al dolore ,
Dall' altro canto con somma prestezza
Vedesti ogni Sanese Imbasciadore
Supplicar quel sotto piacevolezza ,
Per dar ottimo ajuto al buon Signore ,
Pregando quel , ch' a lor contemplazione
Gittassi nella Terra alcun petrone .

Che direm noi del fellon Belantino ,
Che non potendo il Mastro speffeggiare
Diceva Ghing d'ogni pietra un Fiorino ,
Che tu getti là su , ti vo donare ,
E se parate non l'hai al Confino ,
Le farò col mio prezzo recare ,
E Così ciascun Sanese si governa ,
Gittando il comun ben della Picchierna .

Riscontro a Villanuova situata
Eron Bombarde di terribil peso ,
Le quali a ciascun' ora son gittate
Nè uom non è , che si fosse difeso :
Ma 'l buon Signor con l'astute brigate ,
Fe sì , che in ogni luogo ave difeso :
Che come danno facien gl' Avversari ,
Così 'n un tratto facea far ripari .